Consiglio Comunale **INT 254 / 2023**

CITTA' DI TORINO

# INTERPELLANZA

OGGETTO: LA (MANCATA) MANUTENZIONE DEL VERDE AI GIARDINI DEL FANTE, UN PERICOLO PER I CANI

## PREMESSO CHE

I giardini del Fante sono una zona pedonale di fronte al Politecnico, compresa tra corso Duca degli Abruzzi e corso Galileo Ferraris, molto frequentata da studenti, genitori e nonni con bambini che utilizzano l'area giochi recentemente ripristinata e diverse persone che portano a spasso i cani che negli spazi verdi possono giocare e fare i loro bisogni

## CONSIDERATO CHE

I residenti della zona segnalano che non viene eseguita da diverso tempo la manutenzione del verde nella zona e tra la vegetazione incolta crescono i forasacchi, delle graminacee a forma di spiga, che rappresentano un pericolo per i cani, perché se penetrano nella cute, nel naso o nelle orecchie dell'animale possono causare gravi infezioni, come dimostrano alcune foto allegate e alcuni articoli su riviste del settore (https://www.amoreaquattrozampe.it/news/forasacchi-la-piaga-dellestate-cani-gatti/19429/amp/) ;

L'alta vegetazione inoltre ostacola la raccolta delle deiezioni canine e nell'erba potrebbero nascondersi rifiuti pericolosi per l'uomo e per gli animali come siringhe e cocci di bottiglie;

Il taglio e la cura del verde dovrebbero avere una cadenza e dei passaggi di manutenzione più frequenti e non si dovrebbe lasciare che l'erba diventi alta 30/40 cm, anche per mantenere un decoro per i tanti studenti stranieri del Politecnico che frequentano l'area e che riportano nel mondo l'incuria che ha il Sindaco per la sua città;

I residenti lamentano anche la scarsità di panchine nell'area e dei tombini manomessi.

## INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- Se sono a conoscenza della problematica in oggetto
- Se e quando è previsto un intervento di manutenzione del verde nella zona

- Se sono previsti altri interventi di riqualificazione della zona, per esempio aumentando le panchine

Torino, 08/05/2023

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Pierlucio Firrao